

Interrogazione n. 204

presentata in data 27 marzo 2026

a iniziativa del Consigliere Canafoglia

Interventi messi in atto per evitare malfunzionamenti trattamento plasma presso il sistema sanitario regionale

a risposta orale

Premesso che:

L'Officina regionale per la lavorazione del plasma e del sangue, che ha sede nell'Ospedale di Torrette, adempie alle funzioni produttive di medicina trasfusionale organizzate in un polo unico di produzione e di qualificazione biologica

Il DIRMT - Dipartimento Regionale di Medicina Trasfusionale gestisce ed organizza, sotto il profilo tecnico, scientifico, logistico e amministrativo tutte le attività trasfusionali ed assicura, nel territorio regionale, le attività di raccolta di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali midollari periferiche, autologhe ed omologhe, nonché cordonali, provvedendo, in tutto il territorio regionale alla corretta distribuzione degli emocomponenti e dei plasma derivati in eccedenza, tenendo presenti le necessità storiche delle strutture sanitarie regionali

Tenuto conto che:

Il sistema trasfusionale delle Marche è considerato un'eccellenza nazionale grazie a una costante autosufficienza ed a centri di raccolta che superano gli standard internazionali dell'OMS

L'Ospedale Universitario delle Marche (Torrette di Ancona), nel suo complesso, è stato confermato per il tre anni consecutivi (2022, 2023, 2024) il miglior ospedale pubblico d'Italia secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) dell'Agenas

Le Marche risultano essere in Italia, tra le Regioni a più alta capacità di raccolta del sangue e del plasma, anche grazie all'azione di sensibilizzazione, coordinamento e organizzazione da parte dell'AVIS

La vicenda che ha visto la perdita di consistente materiale plasmatico ha comportato un danno intrinseco per tutti i pazienti che avrebbero fruito dello stesso ed un danno di immagine per i donatori che hanno generosamente donato, nonché per gli Enti e le Associazioni che si impegnano nel quotidiano nella raccolta del sangue e del materiale plasmatico

È obiettivo precipuo tutelare il nobile e indispensabile gesto che compiono quotidianamente donatori ed associazioni, anche nell'ottica nel futuro di mantenere gli alti standards di raccolta

Un singolo episodio, i cui contorni e la cui portata sono ancora tutti da verificare, non può sminuire i livelli di eccellenza raggiunti e mantenuti nel tempo dalla sanità marchigiana, né tantomeno, essere utilizzato per compiere un'opera di vero e proprio "sciacallaggio" mediatico, che sviscerisce anche l'encomiabile lavoro quotidiano degli operatori del settore sanitario e soprattutto rischia di generare un sentimento di disassuefazione nei donatori

Va comunque tenuto distinto il ruolo di indirizzo politico dell'Assessore e della Giunta regionale in materia di sanità rispetto a quello operativo e gestionale, attribuito ai singoli responsabili del servizio dell'azienda sanitaria

L'Assessore regionale alla Sanità ha manifestato la volontà di istituire una commissione di verifica per acclarare quanto accaduto

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1-la reale quantità di plasma compromesso e inutilizzato

2-se il responsabile del servizio abbia comunicato ai vertici aziendali di aver smaltito come rifiuto le sacche di plasma

3-quali misure siano state adottate dall'Assessorato alla Sanità per acclarare quanto accaduto e soprattutto per evitare che ciò possa accadere di nuovo, in futuro.